



FAMIGLIE per la SPIRITUALITÀ della TENEREZZA

PISA

Unità Pastorale Barbaricina – CEP - Sacro Cuore

Il Gruppo propone una riflessione sul Vangelo della domenica orientata alla vita di coppia.

La riflessione viene letta e commentata nell'incontro di preghiera che si svolge ogni venerdì sera nella chiesa di Sant'Apollinare in Barbaricina.

Prossimo incontro di preghiera: venerdì 31 ottobre 2025, ore 19.00

VANGELO del 26 ottobre 2025

*Dal Vangelo secondo Luca
(Lc 18, 9-14)*

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri:

«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Proseguendo sul tema della preghiera, il Vangelo di Luca di questa domenica ci spingere a riflettere non solo sul 'quanto' preghiamo ma soprattutto sul 'come'.

Qual è la disposizione del nostro cuore quando preghiamo? Siamo concentrati su noi stessi o riusciamo ad aprirci lasciando che il Signore entri in noi? Siamo preoccupati di sottolineare il nostro comportamento 'virtuoso' o, invece, siamo consapevoli delle nostre fragilità? Affermiamo la nostra 'santità' confrontandoci, anche malevolmente, con gli altri o abbiamo la consapevolezza di comprendere con umiltà che abbiamo bisogno di perdono?

Ha detto Papa Francesco: "La superbia compromette ogni azione buona, svuota la preghiera, allontana da Dio e dagli altri".

Aprire il cuore nella preghiera è in fondo un momento di verità; pregare vuol dire presentarsi davanti a Dio così come siamo, senza barare, un po' farisei e un po' pubblicani: un momento importante per conoscere il nostro essere più profondo sia nei confronti della fede, sia verso le persone che ci circondano. La verità su cosa vogliamo fare della nostra vita.



FAMIGLIE per la SPIRITUALITÀ della TENEREZZA

PISA

Unità Pastorale Barbaricina – CEP - Sacro Cuore

Pregare non è chiedere, non ce n'è bisogno, come ci ricorda Matteo! Pregare è aprire il nostro cuore per comunicare con Dio con umiltà, offrendogli le nostre gioie, le nostre sofferenze, la nostra vita.

Anche con il nostro coniuge non dovrebbe esserci bisogno di chiedere: se entrambi ci predisponiamo con umiltà ad aprire il nostro cuore, l'amore che ci lega dovrebbe permettere a ciascuno di comprendere ciò di cui l'altro ha bisogno.

Lasciamo che l'altro guardi dentro di noi; comprenda le nostre gioie, le nostre sofferenze, le nostre difficoltà, le nostre fragilità. L'amore che viene da Dio non è pericoloso!

Predisponiamoci alla preghiera con il cuore del sammaritano e lasciamo che questo spirito ci guidi nella vita di coppia.